

Laura Celoria, 32 anni, accompagnatrice turistica della Ventana è «prigioniera» da 3 mesi

## Italiana in ostaggio alle Maldive L'agenzia non paga le vacanze

La notizia dopo l'appello del padre della ragazza. L'agenzia turistica doveva pagare circa 700 milioni ad un villaggio turistico dell'isola. La Ventana: «Tutto risolto, manderemo un vaglia».

### Usa: divieto di fumo sulle spiagge

NEW YORK. Nuova offensiva negli Usa dei crociati anti-fumo: a Carmel, una cittadina di trentamila anime su un lago alle porte di New York, gli abitanti dovranno forse aggiungere la spiaggia ai luoghi dove è già vietato accendere una sigaretta. Una proposta in questo senso è stata portata all'attenzione del consiglio comunale. «L'udienza è in programma in tarda serata. Poi voteremo, se non ci saranno opposizioni», ha dichiarato Frank Delcampo, il sindaco. Al telefono Delcampo ha spiegato le ragioni dell'iniziativa: «Il fumo passivo e i mozziconi di sigaretta ancora accesi sulla spiaggia creano un rischio per la salute e l'incolunità della gente». Morale: se passerà la proposta di legge, chiunque sarà sorpreso sull'arenile con una sigaretta, un sigaro o una pipa accesa sarà multato di 50 dollari. «Cercheremo di farla capire ai fumatori».

TORINO. Il paradiso delle Maldive è nuovamente un inferno per gli italiani. Le isole dell'Oceano Indiano, teatro di una vicenda che scosse l'opinione pubblica, torna a colpire. Dopo il fiato sospeso fino alla liberazione di Stefano e Davide, i due giovani di Cuneo e di Torino condannati all'ergastolo per pochi grammi e qualche seme di cannabis, ecco la storia di un'«accompagnatrice turistica», Laura Celoria, 32 anni, tenuta in ostaggio per un contenzioso aperto tra il proprietario di un villaggio per turisti e la Ventana. Un'altra pagina nera per il noto tour operator, sponsor ufficiale della Juventus, al centro di feroci polemiche per la gestione dei biglietti della trasferta di Monaco di Baviera (finale di coppa dei campioni). Un bis contestato duramente dalla tifoserie bianconere, già salassate lo scorso anno nella finale di Roma contro l'Ajax all'Olimpico. Fatti e misfatti di una società che non avrebbe saldato un debito di circa 700 milioni di lire con uno dei signorotti locali dell'isola di Adsu, dove sorge un villaggio di bungalow che la Ventana per i suoi gruppi turistici. Ma, per la Ventana, il caso è risolto o in via di soluzione. Uno dei manager, Domenico Basile, ha confermato la disposizione di un bonifico bancario che in pochi giorni coprirà il debito e permettere alla giovane «tour leader» di rientrare in possesso del suo passaporto e prendere il primo volo per l'Italia. La notizia è filtrata ieri, dopo l'Sos del padre di Laura, Lorenzo Celoria, 57 anni, un uomo provato negli ultimi tempi dalla morte della madre, investita da

un'auto e colpito da un infarto. Condizioni fisiche che non hanno certo aiutato il suo stato d'animo nel sentire lunedì scorso la figlia scoppiare in un pianto dirotto al telefono, scongiurando il padre di aiutarla ad abbandonare le Maldive. Racconta Lorenzo: «Mia figlia mi ha chiesto di mettermi in contatto con l'ambasciata, ma io non so come fare, aiutatemi». Partita dall'Italia il 21 febbraio, Laura è alle Maldive da tre mesi. Sarebbe dovuta rientrare in aprile, ma qualcosa ha cominciato a scricchiolare nell'organizzazione viaggi. Aggiunge il signor Celoria: «Aveva un contratto per un anno con la Ventana, ma il suo rientro in Italia era previsto per il 26 aprile. Da quel momento, è stato tutto un susseguirsi di rinvii giustificati, in particolare modo, dalla mancanza di posti sugli aerei. Infine lunedì scorso è scoppiata a piangere e mi ha chiesto di aiutarla. Non può partire fino a quando la Ventana non salderà un debito di molte centinaia di milioni con il proprietario di un villaggio». L'uomo ha ancora aggiunto che la figlia vive in un bungalow insieme ad altri due italiani, istruttori di sub, mentre tutto il gruppo di turisti che aveva accompagnato, ha già fatto rientro in Italia. Il racconto ha trovato piena conferma nelle parole di Laura, raggiunta telefonicamente da New Delhi. Lo spaccato che emerge è allucinante, ai confini della realtà. E, stavolta, non c'è l'alibi della droga, ma i metodi sembrano i medesimi, violenza, coercizione, totale indifferenza alle norme che regolano il diritto internazionale. Il tutto, evidentemente, esaspera-

to da un'altrettanta indifferenza, quella della Ventana. Così su Laura si sono scaricate le contraddizioni di una delicata situazione commerciale di cui era ignara, all'oscuro. Spiega Laura: «Quando sono arrivata ho avuto il permesso di lavoro che è ancora al ministero del Turismo delle Maldive e senza il quale non posso ripartire». Nelle Maldive non è un'impresa ostacolare i movimenti dei turisti, soggetti alla consegna del passaporto e alla disponibilità dei locali per l'affitto delle barche con cui muoversi da un atollo all'altro. Conferma Laura: «Inoltre, ho consegnato il passaporto al signor Ahmed Ismail, ma al momento di ripartire, la Ventana mi ha chiesto di prolungare la permanenza per alcuni giorni, almeno fino al 13 maggio». Le motivazioni? Non c'era posto sugli aerei. «Solo più tardi mi hanno detto che c'era una questione amministrativa da risolvere e che sarei dovuta rimanere fino al 19 maggio». A questo punto, non le è rimasto che allertare la sua famiglia. E qui, un'altra sgradita sorpresa. Lorenzo Celoria, secondo il suo racconto all'Ansa, si sarebbe ripetutamente recato negli uffici centrali della Ventana, nella centrale via Buoizzi di Torino, uscendone sconsolato, addirittura preso in giro. Circostanza smentita da Domenico Basile che, al contrario, ha fatto balenare un eccesso di enfasi da parte dei media nel raccontare il dramma di un padre. Drama che, al mercato dei sentimenti, dovrebbe comunque valere più di una curva per Monaco. O no?

Michele Ruggiero

Uri Gheller vuole fermare l'orologio della Torre Spasskaja

## Sfida Mosca il mago che fermò il Big Ben

Ieri la Komsomolskaja Pravda ha chiesto a Elstin di accettare la sfida. Il capo delle guardie del Cremlino ride: «Solo i bolscevichi ci riuscirono»

### Asta di Lady D. Travestiti in fila per i suoi abiti

NEW YORK. Travestiti di New York in fibrillazione per l'asta imminente dei vestiti di Lady Diana: stando al «Women's Wear Daily» Ru Paul e i suoi amici starebbero preparando a fare offerte nel corso dell'attesissima vendita in programma a fine giugno da Christie's. «La regina Elisabetta è già seccata, figuriamoci quando saprà che fine rischiano di fare gli abiti da sera offerti all'incanto dalla sua ex nuora», scrive l'unico quotidiano al mondo specializzato in fatto di moda. Women's Wear Daily ha avuto notizia dell'attivo interesse della comunità dei «drag queens» dagli impeccabili rappresentanti della casa d'aste. «Una delle ragioni è perché Diana è così alta: c'è un ovvio risparmio nelle spese per le modifiche». Tra i potenziali acquirenti di uno degli 80 abiti di Lady Di c'è in prima fila Ru Paul, il biondo gigante di colore diventato famoso in Italia per il suo duetto con Elton John.

DALLA CORRISPONDENTE

MOSCA. Il Big Ben cedette nell'89 e adesso il mago Uri Gheller vuole fermare l'orologio di Mosca, il quattro-quadranti della Torre Spasskaja, quella sotto la quale sono passati, attraverso la piazza Rossa, tutti i padroni della Russia, compresi quelli di oggi. «Aspetto che il governo accetti la sfida», ha detto lo stregone. Ma Mosca per il momento ha raccolto la provocazione solo il quotidiano Komsomolskaja Pravda che ieri ha chiesto a Elstin di dare il permesso per la competizione. «Presidente, se Gheller ferma l'orologio entriamo nel libro della scienza, se non ci riesce smascheriamo un altro ciarlatano», è stata l'argomentazione del quotidiano moscovita. Quanto alle autorità, si sono limitate a scherzare. «Che venga pure il mago - si è messo a ridere il vice capo delle guardie del Cremlino Valerij Gorelov - Ma va avvertito che gli unici a fermare il nostro orologio furono i bolscevichi quando nel '17 lo presero a cannonate». «E devo dire - ha aggiunto - che anche allora fu solo per pochi minuti». Anche il responsabile dell'orologio, Andrej Pankratjev, non si è scomposto. «Che provi pure, non ci rimettiamo niente».

Il fatto è che i russi sono sicuri che il loro orologio non può subire nessuna modifica provocata da forze magnetiche perché è troppo complicato. Intanto bisognerebbe fermare 4 orologi e non uno. E poi il meccanismo è di metallo fuso e molto antico. Ma Gheller da Londra insiste e dice che ce la farà. 51 anni, egli ha la fama di sapere piegare con la forza del pensiero non solo i metalli, ma anche di spostare gli aghi delle bussole e le lan-

cette degli orologi, di fermare scale mobili, di trovare giacimenti minerali, di scordinare computer. La gloria appunto la ottenne il 15 dicembre dell'89 quando bloccò le lancette del Big Ben per 4 ore. Egli stesso aveva raccontato di essersi riuscito guardando una cartolina illustrata dove era raffigurata la torre ripetendo «fermati, fermati». Era la prima volta in 130 anni che l'orologio si fermava e ovviamente furono date tante altre versioni del guaio.

Un'altra volta, si racconta nelle biografie, scopri una miniera d'oro in Brasile, una di diamanti in Australia e del petrolio in Messico. Mentre i sud coreani lo utilizzarono per fargli individuare tunnel scavati dai nord coreani. Sostiene anche di aver spesso partecipato ai vertici Usa-Urss ai tempi della guerra fredda. «Per instillare nei russi sentimenti di pace», ha spiegato. Quella di portare la pace nel mondo, infatti, egli ritiene sia la sua principale missione. «L'ho avuta da Dio - ha detto a un giornalista russo - O se volete da quel principio che regge tutto il creato».

In attesa comunque di essere ringraziato per la sua opera all'aldilà, Uri Gheller se la spassa nell'aldilà. Grazie ai suoi poteri è riuscito a comprare in Inghilterra un podere del valore di 20 milioni di dollari dove si è ritirato a concentrarsi in attesa delle esibizioni.

La sfida russa è quella che per ora lo stimola di più. E in realtà l'orologio della Spasskaja si fermerà sul serio in estate. Un quadrante alla volta, per l'indoratura di routine delle lancette. Ma, chissà, forse Gheller dirà che sarà stato per opera sua.

Maddalena Tulanti

# EGUALI & LIBERI

## una Biblioteca per la Sinistra

### Norberto Bobbio

#### Dal fascismo alla democrazia

I regimi, le ideologie, le figure e le culture politiche

a cura di Michelangelo Bovero

I momenti della storia politica italiana e i protagonisti di spicco della cultura e della vita pubblica nel drammatico processo che ha condotto alla nascita della repubblica democratica. Dodici saggi composti in un periodo di trentadue anni.

«Un'altissima lezione di intransigenza che in tempi votati al disorientamento e alla confusione, meriterebbe di essere raccolta e meditata»

Antonio Gnoli, *la Repubblica*

Pagine 368, Lire 28.000

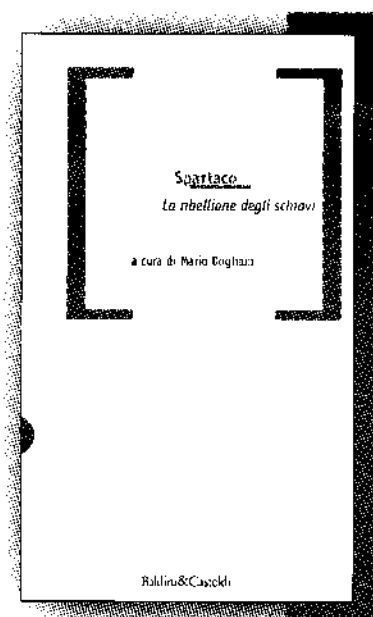
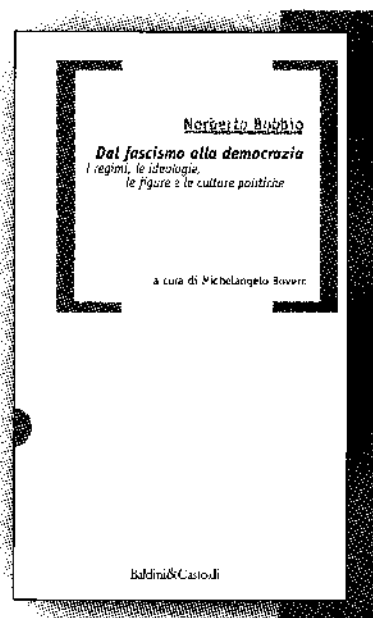
### Putney. Alle radici della democrazia moderna

Il dibattito tra i protagonisti della «Rivoluzione inglese»

a cura di Marco Revelli

Autunno 1647: nella chiesa presbiteriana del sobborgo londinese di Putney, i protagonisti della «Rivoluzione inglese» si confrontano con rigore e durezza. Riproponendo i loro interventi e inquadrandoli in un ampio saggio, Marco Revelli individua le diverse matrici e le questioni fondamentali che da allora percorrono la lotta politica moderna

Pagine 336, Lire 26.000



### Spartaco

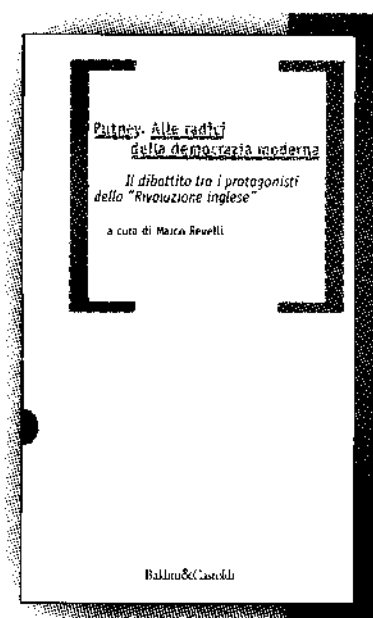
#### La ribellione degli schiavi

a cura di Mario Dogliani

La prima ribellione che sconvolge, con sussulti drammatici, il mondo antico.

Mario Dogliani analizza nella sua introduzione il formarsi del mito di Spartaco, che - duemila anni dopo il suo sorgere - ancora si propone come simbolo di eguaglianza e modello per gli sfruttati

Pagine 160, Lire 22.000



Baldini &amp; Castoldi